Anno XXIII Mercoledì 28 Agosto 1889 Abbonamento Postale N. 205

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RISPARMII?

Noi abbiamo ammesso, che senza spendere meno, spendendo meglio e sopprimendo le inutilità, si possano anche fare così dei relativi *risparmii*, e che noi della stampa liberale dobbiamo confederarci a chiederli ai *futuri* nostri rappresentanti, che sono, pur troppo, ancora da *formarsi* quali il Paese li chiederebbe per alleviare i suoi pesi, od almeno renderli più sopportabili e più utili nel comune interesse.

Abbiamo già detto, che si dovrebbero accentrare Comuni e Provincie, per rendere più pronta, più efficace e meno dispendiosa la amministrazione dello Stato e sopprimere anche molte amministrazioni secondarie, ed innalzarle tutte di grado ed anche preparare in esse i futuri rappresentanti più pratici e gli alti amministratori. Ma non si dovrebbero anche sopprimere molte Università, bastandone una per Regione, e sostituendole colle scuole di agricoltura, onde istruire nella loro industria i possidenti, che giovino a sè stessi ed ai loro dipendenti, ed avere meno avvocati e spostati che fanno moltiplicare gl'impieghi inutili e male compensati ed i pensionati prematuri? Codesta riforma amministrativa radicale è di somma urgenza ed influente sulla più economica ed efficace amministrazione.

Noi crediamo, che l'esercito, oltrechè alla difesa del Paese, serva alla educazione delle plebi nel senso nazionale. Ma come mai, giacchè l'esercito permanente è una necessità con tanti avversarii cui trova la nostra unità nazionale, la stampa liberale non si azzarda mai a domandare, che l'esercito stesso si adoperi nelle opere pubbliche, come faceva la Roma antica, che aveva così i migliori soldati? I lavori per le fortificazioni, per le strade ferrate, per canali di derivazione, di scolo e d'irrigazioni e bonifiche ed il risanamento potrebbero in certe stagioni essere fatti dai soldati, ottenendo così non soltanto dei grandi risparmii, ma anche tali miglioramenti nel territorio coltivabile da accrescere d'assai la produzione e la rendita generale e particolare del Paese, anche colla colonizzazione interna di molte terre incolte da potersi fare dagli stessi soldati dell'esercito, anche presi da diverse Regioni.

Quando poi pensiamo, che l'isola di Sardegna conta appena la quinta parte della popolazione della Lombardia e così del Veneto, e che mentre queste due Regioni contano una sola Università per ciascuna di esse e che quell'isola, la quale ha anche tante terre incolte da poter colonizzare, ha *due* Università, e che ce ne sono tante anche nell'antico Stato del Papa, incomplete tutte meno Bologna e Roma, non si può a meno di pensare che dovrebbero essere tutte le più piccole sostituite da scuole agricole.

Ora, che si fa l'unificazione del Popolo italiano nell'esercito ed anche negli impiegati amministrativi dello Stato perchè non si dovrebbe fare anche nelle migliori Università, ridotte di numero ad una metà ed anche a meno, ma tutte perfezionate e completate, essendo tanto facile di recarsi colle ferrovie da una estremità all'altra dell'Italia? E così non si potrebbe ridurre la Università di Roma ad essere, più che professionale, scientifica per tutti i rami delle scienze e per tutte le loro applicazioni ad ogni genere di progresso? Roma dovrebbe davvero diventare così la capitale della scienza posta di fronte al Vaticano. Noi vorremmo poi anche che vi esistesse una sezione, la quale avesse per iscopo di studiare tutto il territorio nazionale dal punto di vista di tutti i miglioramenti territoriali da potersi in Italia praticare. Simili studii, praticati da speciali associazioni in ogni singola Regione avrebbero il loro centro a Roma, che fungerebbe davvero da Capitale nelle cose più elevate e più utili. Così si *formerebbero* anche gli uomini che potessero insegnare il modo di produrre e guadagnare di più in tutta l'Italia.

Noi vorremmo poi intanto, che la stampa confederata, oltrechè trattare di tutti i risparmii accennati in generale entrasse in tutte le particolarità del risparmio e della maggiore e più utile produzione per la Regione propria, preparando così la gioventù non soltanto ad una maggiore attività, ma anche a divenire una seria Rappresentanza nazionale. Sarebbe questo il vero modo di formare un migliore ambiente attorno a noi in ogni Provincia, in ogni Regione. Si pensi, che la risurrezione di un Paese decaduto per secoli come il nostro non si potrebbe fare, che colla meditata cooperazione di tutti gl'ingegni più eletti, che abbiano dinanzi a sè il vero ideale d'un reale progresso nazionale. Questa è la vera *evoluzione* alla quale dobbiamo tutti lavorare, non già quella del Bovio e simili, che sognando un avvenire nelle forme superficiali del Governo, non fanno nulla per quella sostanziale del presente, colla quale soltanto si possono preparare i veri progressi nazionali.

E' ora d'imporre silenzio ai vacui chiaccheroni col presentare tutti i giorni alla nostra gioventù quello cui essa può e deve fare per il bene del Paese in quell'avvenire che le appartiene, ma che non sarà migliore se essa non saprà lavorare pe formarselo.

La stampa che, buona o cattiva che sia, serve a formare attorno a sè l'ambiente, buono o cattivo anch'esso, ha l'obbligo prima di tutto di riformare sè stessa e di dare l'intonazione alla vita pubblica, spargendo idee e fatti che servano a migliorarla, invece che adulare i difetti del pubblico dandogli un cattivo pascolo.

Non possiamo adesso accontentarci dei *buffoni* che verso il Popolo sovrano usino le arti dei già *buffoni di Corte*. Colla *libertà* abbiamo bisogno di tutt'altro, se vogliamo che la stampa meriti davvero il titolo di *quarto potere dello Stato* e possa perfino diventare il *primo*, come lo sarebbe, se servisse ad *educare* questo pubblico alla vera vita di Popolo libero.

Avosacco, 25 agosto.

P. V.

NUOVE PROVOCAZIONI

La stampa francese sembra, che rispetto all'Italia abbia raggiunto il suo *colmo*, giacchè non vede altro che *provocazioni* in qualunque atto cui noi facciamo in casa nostra, com'è nostro diritto e dovere di farlo.

Era una vera provocazione il viaggio del Re d'Italia alla Spezia ed alla Maddalena; ed ora dicono, che lo è anche il viaggio dello stesso nelle Puglie! Che esso vada a visitare il golfo di Taranto, o ad inaugurare il monumento al primo Re d'Italia, suo padre, a Lecce, e prosegua per Brindisi e Bari, non può essere altro che una *provocazione* alla Francia che forse vorrebbe mandarvi le sue flotte, giacchè il Mediterraneo deve essere un Lago francese!

Pare impossibile, che una Nazione della coltura secolare uguale alla francese abbia una stampa così ignorante e così sprezzante poi per gli altri Popoli, che in altri tempi l'hanno preceduta e che non intesero di rinunziare più oltre alla propria indipendente esistenza; ma è ancora peggio poi che in Italia ci sia una stampa, che per fare la scimmia a quella della *grande Nation* si si unisca ad essa nei vituperi contro tutto ciò che è del proprio Paese. Se di quella della cosidetta Nazione sorella noi possiamo dolerci sì, ma anche ridere, della nostra più spregevole dovremmo sdegnarci come di una vergogna.

Siamo lieti però, che dopo l'ultimo plebiscito nazionale in onore di Benedetto Cairoli, che fu tra i fattori dell'unità ed indipendenza dell'Italia, segua immediatamente un altro plebiscito nelle accoglienze più ancora che entusiastiche affettuose, che i meridionali fanno adesso al nostro Re, che fu anch'egli a combattere per la Patria dietro l'esempio del padre suo immortale.

Queste cordiali accoglienze devono servire d'ammonizione anche agli abitatori del Vaticano, che stoltamente divietano all'alto Clero di unirsi ad esse. Oramai non c'è alcuna delle cento città d'Italia dove non sorgano anche dei monumenti eretti in memoria della sua unità, giacchè il Popolo italiano vuole da per tutto vedere l'effigie del primo suo Re, sotto la cui gloriosa bandiera la Nazione si è unita. Facciamo, che a queste ripetute manifestazioni corrispondano le opere di tutti, e pronti a difendere la Patria da qualunque interno e straniero nemico, ed a farlo con alleati o senza, cooperiamo indefessamente a renderla prospera, forte e grande e degna della sua storia di tanti secoli, e non temiamo di nessuno di coloro che vorrebbero disfarla. L'opera voluta da un'intera Nazione non c'è nessuno che possa distruggerla e se lo tentasse lo farebbe con proprio danno.

Avosacco 25 agosto.

P. V.

A PROPOSITO
del centenario francese

P. S. del 26 agosto da Avosacco.

Prima di dare un addio a queste valli ed alle care persone che mi ospitarono o mi furono compagne nel mio estivo (?) soggiorno, ricevo i giornali e trovo nell'*Opinione* un articolo che merita di essere annotato, perchè conferma le nostre asserzioni d'altra volta, che la rivoluzione francese di cui ora si celebra il centenario, se servì alla distruzione di molti vecchiumi in tutta l'Europa, in Italia venne col proposito delle *rapine* realmente effettuate, quando essa si era già posta sulla via delle riforme civili e presentava già un risorgimento giuridico, scientifico, letterario ed artistico.

Il Comitato della salute pubblica di cui faceva parte allora il Robespierre, e le di cui intenzioni ebbero poscia effetto, fu di conquistare l'Italia e di mettere *en coupe reglée* la sua ricchezza. Tutto questo si trova nei documenti diplomatici della Repubblica d'allora; ed è una pubblicazione francese della *Revue des deux mondes* che ci fa conoscere tutto questo ed altro; ma se anche i documenti mancassero, sono lì i fatti a provarlo.

Le conquiste della Repubblica e dell'Impero francesi produssero poi la reazione di tutta l'Europa, che non diede l'Italia a sè stessa, ma ad altri stranieri. L'Italia dovette portare ancora per molti anni sul collo il giogo; ma fortunatamente il genio di Cavour e l'opera di Vittorio Emanuele, di Garibaldi e di tutti i patriotti liberò finalmente dal giogo straniero la nostra Nazione. La Francia ci aiutò, ma fu pagata con due importanti provincie e colle spese della guerra del 1859. Il resto lo abbiamo fatto noi.

Anche nel 1859 però la maggioranza dei Francesi intendeva di sostituirsi all'Austria in Italia, dove non dissimulano nemmeno adesso che vorrebbero distruggere la sua unità, come quella della Germania e ciò coll'aiuto del despotismo barbarico della Russia. Ma se nel 1849 la sola città di Venezia, senza alcuna speranza di vincere, diede l'esempio del *resistere ad ogni costo*, quaranta anni dopo l'Italia unita resisterebbe con ben altre forze e speranze *usque ad finem*, e ciò tanto più che tutte le Nazioni libere farebbero altrettanto.

Col principio ora generalmente ammesso delle *nazionalità indipendenti* e delle *rappresentanze popolari* tutte le conquiste a scopo di rapina da qualunque parte venissero, sia dallo czar-papa orientale, sia dalla Repubblica occidentale sarebbero combattute con una resistenza delle più ostinate e colla certezza di poter vincere qualunque si fossero i sacrifizii ed i disastri per i quali si dovesse passare.

Anche la stampa libera e non venduta allo straniero deve confederarsi, per ispirare simili sentimenti ad ogni Italiano che ami la sua Patria. Ma la forza tanto individuale quanto nazionale si deve poi cercare in ogni progresso economico, civile e sociale, perchè ognuno sarebbe pronto a difendere il bene proprio.

Se l'Italia seppe darsi finalmente l'indipendenza e l'unità nazionale, saprà anche difenderle contro tutti i ladri

---

APPENDICE

ACQUE E MONTI

Arta, agosto 1889.

Nel *Fanfulla* del 29 agosto 1879 io descriveva con sibaritica calma il mio viaggio d'allora da Udine ad Arta e la vita bonacciosa che, bevendo « lis aghis de Chiargne » lassù si mena. Adesso rifò di corsa quella strada per salire e fermarmi *excelsior*.

***

Alla stazione della Carnia trovo compagno di carrozza il sig. Tellini ex negoziante di Udine, il quale deve a se stesso gli ozii di una fortuna onorata e il vanto di un ingegnoso lavoro prospettico sulla Divina commedia. Discorrendo intorno a ciò e guardando in giro, la gita dovea parere brevissima.

A Piano d'Arta pranzo nello stabilimento Poldo dalla incantevole terrazza, in mezzo ad una colonia di Triestini capitanata da Riccardo Pitteri che, poeta della *Campagna*, i suoi luoghi d'acqua e di bagni sa scegliere.

Poi ad Avosacco stringo la mano al venerando Valussi, ingolfato nei suoi giornali, ed ammiro di passata il medagliere del dott. Gortani, che, all'ombra del monte su cui stette *Julium carnicum*, non può non farsi sempre più completo.

E la sera ceno in Arta nello splendido Stabilimento Grassi; bevo, dopo, con avidità pagana, le note che sgorgano dalle ugole flautate della signora mamma e figlia Prosdocimi; e ancora, *utile dulci*, in una passeggiata al chiaro di luna, apprendo dall'onorevole Marchiori come i fiumi si regolino regolando le montagne e parmi vedere, nella frase colorita del nostro deputato, personificarsi la But, che mormora nel basso, i suoi capricciosi divagamenti da fanciulla, ma più in alto il monte papà e futuro moderatore.

***

Oh la strada da Arta a Paluzza! Per averne un'idea, *recipe* un zinzino dell'Isola verde, le pittoresche macchie d'abeti della Carinzia, un po' di paesaggio svizzero, le casette civettuole..... della Carnia, il cielo d'Italia così bello quando è bello, mesci e servi il lettore. Poco lunge da Treppo Carnico, dove eccelle un edifizio per le scuole che invidierebbero talune borgate, comincio a salire. Per dimenticare il sudore, spiego al mio compagno ed ospite futuro, barone Dionigi Craighero de Zachelutta, il congegno del sullodato lavoro su Dante, ed egli a me: è un lavoro *sudante*. — Mi sento gelato!

A Ligosullo, ultimo abitato umano, pane fresco e formaggio *carniello* inaffiati da bottiglie di birra di Tolmezzo, in un negozio omnibus ma, come ovunque pulito. Il caffè ci vien offerto da don Filippo (non si chiama con altro nome il cappellano) il quale preferì sempre il suo modesto presbitero, la sua copiosa biblioteca ed il *suo* villaggetto agli offertigli benefici parrocchiali ed a qualcosa di meglio nella *bassa*, e per giunta è spregiudicato, come in generale il clero della libera Carnia, cacciatore ne' suoi bei tempi e solazzevole compagno.

Ed entriamo nella selva degli abeti. La strada mulattiera è spesso corsa dalle slitte cariche di fieno o di legna, frenate o spinte da donne eziandio, le quali in Carnia fanno vite... da muli. Le ho viste presso Arta, che portavano calce su le impalcature di una fabbrica. (In onta a ciò cantano, ed ho dato un debole saggio dei loro *rispetti* nel *Fanfulla della Domenica* del 28 luglio p. p.) Prendiamo quindi i viottoli, per cui la selva ti dà l'idea di una cittadetta ordinata.

All'uscire di là si apre un piano verde, su, su, su; una bandiera sventola, appariscono le torri accuminate, poi la mole grigia di un castello scozzese; è un paesaggio di Walter Scott, è Valdajer.

***

Dopo le accoglienze oneste e liete della famiglia, pranzo nel tinello da tre lati intieramente vetriato. Di fronte ho la valle fonda, subito a destra il monte che s'alza ancora ed a sinistra le rupi del Sernio disposte in modo che quella più alta (m. 2187) sta nel mezzo e le altre più basse paiono i merli di un muraglione di cinta al castello fatato.

Ma non indarno si dice Valdajer (valle dell'aria), perchè dopo pranzo ci dovemmo scaldare al fuoco e provammo un maligno piacere nel leggere su pei giornali che proprio quei giorni a Venezia i bagnanti soffrivano un caldo da cani, colla musica delle zanzare ecc. E la sera dolcissimo saliva a noi dal vallone il suono dell'Avemaria. Oh quell'ora, su quell'altezza, in quella solitudine, al chiaro di luna!..

Scelgo la camera, cortesemente lasciatami, sopra il tinello; ma ben presto, dal mio letto, vidi velarsi la magica vallata e di là ascendere e volteggiare nuvole bianche, che giunte all'altezza del prato, fanno di lui un'isola in mezzo ad un mare bianco illuminato dalla luna. Poi anche questa si velò, oscurità, temporale ed alla mia sinistra verso il monte Cucc,

« S'udì un rimbombo di cadenti sassi
Che franavano giù per quella china
Con ripetuti orribili fracassi »

Era l'anima di Paolo dal liuto, dannata a salire e risalire la *lavina* perchè, giusta la leggenda cantata da Dall'Ongaro, aveva osato domandare al signore del castello sovrastante la toltagli sposa, ed ebbe per risposta di esser buttato nel precipizio? — M'interrorii.

***

Nel mattino luminoso, ascesa al monte Paularo (m. 2050). Il guardiacaccia Piero ci serve di guida. Conta 72 anni, ma, vecchio com'è, ad un *bulo* che lo aveva chiamato livrea dei signori, ne diede tante che... acqua in bocca.

Per un sentiero di capre arriviamo ad una malga di 260 vacche allineate

conquistatori e così faranno tutte le altre nazionalità indipendenti. Che essa ordini poi la sua amministrazione nei Comuni, nelle Provincie, nelle Regioni e nello Stato, risparmii le spese inutili e lavori e produca e guadagni di più ed elevi il valore individuale di tutti gl'Italiani, che sommano già a trenta milioni che crescono d'anno in anno, malgrado l'emigrazione, e cresceranno ancora di più colle bonifiche, coll'adoperare tutte le abbondanti forze della natura per le sue industrie e con tutti i miglioramenti territoriali, diventerà presto una vera grande potenza.

Intanto che ognuno lavori attorno a sè nel Comune, nella Provincia, nella Regione, e la Nazione italiana difenderà non soltanto la propria, ma anche l'indipendenza degli altri Popoli, e cercherà colle pacifiche sue espansioni e colla possibile libertà dei traffici di accostare tutti i Popoli liberi e civili, che non pensino più a conquiste, ma soltanto alla gara di ogni progresso. Noi dobbiamo cercare la nostra difesa in una sempre maggiore attività per ogni interno progresso e l'Italia potrà celebrare anch'essa a suo tempo il centenario della sua rivoluzione del 1848, che commosse anch'essa tutta l'Europa e che finirà col dare a tutti il suo.

P. V.

LE COMMEMORAZIONI DI CAIROLI

si susseguono nella città e borgate d'Italia. Se la scomparsa dei tipi epici della nostra liberazione muove a profonda commozione il cuore d'ogni buon italiano, non dobbiamo però temere per le sorti della nazione perciocchè, nella sventura comune, ognuno può vedere alcun che di provvidenziale, che ci affida e conforta a proseguire nel libero progresso sicuramente.

I tempi si sono grandemente mutati; al periodo dell'entusiasmo e dell'aspettazione è succeduto oramai quello del pacifico progredimento. Ma in mezzo allo svolgersi dell'attività economica, mentre che il vivo sentimento della patria par quasi languire, ecco che il triste annunzio della morte di un gran patriotta ci avverte che non è così e richiama nella mente tutta l'epopea della nostra rivoluzione. Richiami dolorosi, che lasciano per un istante un senso di sconforto e d'isolamento. La morte di Cairoli lo lasciò più particolarmente poichè, volgendosi intorno, si veda che la schiera dei sommi patriotti può dirsi disfatta: queste personicazioni dell'idea nazionale sono mancate. Racchiudendoci nel pensiero che i padri della patria morirono tutti, parrebbe di dover presentire che il vincolo, ond'è unita la gran famiglia da un capo all'altro d'Italia, dovesse rallentarsi. Se Mazzini, Garibaldi, Cairoli fossero vivi e non dovessero perire mai, la loro voce, la loro presenza, il solo sapere ch'esistono sarebbe bastante ad assicurare l'unità. Ma ora che sono morti dovrà l'Italia sentire quanto le giovi l'avere incarnato il principio della propria nazionalità nella Casa regnante, non in un uomo, ma in una istituzione. La storia narrerà le illustri vite che si consacrarono alla redenzione della patria, e resteranno esempi venerati, senza dei quali un reggimento popolare non dura; ma un popolo come l'italiano, che per varietà d'indoli e perchè poco noto a se stesso, non è ancor fuso completamente, ha bisogno di stringersi intorno ad un simbolo, che stia al di sopra di ogni lotta e che segua continuamente il rimutarsi incessante delle idee e dell'ambiente.

Il comprendere tutto ciò fu pregio grandissimo del Cairoli, e non di lui solo, ma di lui in maniera singolare. Garibaldi aveva acclamato il Re quando occorreva di fare l'Italia, Cairoli si diede tutto alla monarchia, perchè vide quale sarà nell'avvenire il suo ufficio storico. L'intuito delle popolazioni lo vide del pari, ma quanto fu loro più manifesto e certo, allorchè Bendetto Cairoli apparve ministro e campione del Re.

Questa fu alta politica ed alta abnegazione forse dell'illustre estinto ed il merito di questa politica compensa bene i danni di Tunisi.

La mente di Vittorio Emanuele e di Cavour dispose tradizioni costituzionali siffatte d'affidare i più avanzati che mai la libertà od il progresso politico patirebbero impedimento. E così fu: noi non abbiamo sentita ancora la vasta influenza, che gli ordini liberi andranno man mano sviluppando.

Dal suffragio allargato, ad esempio, non ne viene soltanto l'interesse di tutti alla cosa pubblica e simili effetti più visibili e pronti, ma la nuova importanza, il dominio delle classi più numerose porterà pure un'influenza livellatrice sempre crescente, una scuola d'eguaglianza.

E' chiaro che per una catena di provvisioni si determina e prosegue una graduale evoluzione della società. Ed è felicità nostra, ch'essa evoluzione potrà compiersi fino al remoto prevedibile in armonia colle istituzioni. Cairoli, e molti altri del suo tempo con lui, compresero questa liberalità dei nostri ordinamenti, che lasciano pieno adito ai moti del progresso politico e corsero a schiere in seno ai partiti costituzionali.

Un francese lasciò detto che a venti anni l'uomo dovrebbe essere naturalmente repubblicano, a quaranta monarchico. Senza smentire tale asserzione, che ha di mira più che altro un fatto psicologico, noi diremo, che negli uomini politici italiani, che dal repubblicanismo si piegarono al costituzionalismo, il cambiamento fu invece un fenomeno accidentale e transitorio proprio di quei tempi, un ultimo servizio ch'essi sentirono in coscienza di dover rendere al paese.

Irruppero nei primi anni per ispirazione repubblicana, e fu sacro il loro ideale e coefficente massimo del risorgimento; ma poichè nella pace, soddisfatti gli ardori, con occhio sereno s'avvidero che meglio non poteva prosperare l'Italia e conservarsi che sotto il regime monarchico gloriosamente auspicato da Vittorio Emanuele, allora si strinsero alla sua Casa.

Coloro che sono ancora ritardatarii nelle prime idee non meritano biasimo per la gran buona fede, ma si ingannano grandissimamente. La gioventù non li segue; essa compare alla vita libera da preconcetti, e la finezza dello spirito italiano di subito scorge e distingue la causa del passato da quella del presente e dell'avvenire.

G. G.

La Regina Margherita a Zermatt

Scrivono da Gressoney Saint-Jean, in data 24 agosto:

« Essendo stato annunziato che la Regina sarebbe tornata stassera da Zermatt, l'on. Chiala, uno dei deputati del V Collegio di Torino (Ivrea-Aosta), è qui giunto ieri da Saint Vincent pel colle di Joux, Fiori e la Betta Forca, per ossequiare anche a nome dei suoi colleghi del Collegio la Regina ed esprimerle i sensi di riconoscenza per avere essa eziandio in quest'anno onorato coll'augusta sua presenza la vallata d'Aosta rendendo paghi i voti di queste ottime e patriottiche popolazioni.

Però, causa la tremenda bufera di neve che ha imperversato questi due giorni sul Cervino, la Regina ha dovuto rimandare il ritorno a Gressoney sino a lunedì ed è anzi probabile non possa attraversare il ghiacciaio del Thèodula prima di martedì, se pure, ripigliando il cattivo tempo, essa non si deciderà a prendere altra via per tornare in Italia.

In questa incertezza, l'onor. Chiala, dovendo trovarsi a Torino il 26 per ragioni di pubblico servizio, si è rivolto con lettera al cav. Collegno per pregarlo di presentare in nome suo e dei suoi colleghi i loro ossequii alla graziosa Regina.

Stamane tutte le montagne circostanti a Gressoney erano coperte di neve. I forestieri sono quasi tutti partiti. »

Gressoney 25. L'escursione della Regina al Thèodule e a Zermatt non fu troppo felice. Dovette prolungare il suo soggiorno a Zermatt in causa del cattivo tempo. La regina potè ripartire soltanto stamane per ritornare in Italia. La neve caduta abbondante ieri notte accrescerà le difficoltà del ritorno.

Stanotte la regina dormirà alla capanna del Tèodule e giungerà martedì sera a Gressoney. La popolazione le muoverà incontro. Si preparano feste per quella sera.

La regina si fermerà pochi giorni ancora, quindi andrà a Torino per il battesimo del principino Umberto. Se avrà tempo, da Ivrea farà una breve gita a Cerosole Reale.

IL VIAGGIO REALE

A Foggia

Foggia 26. Il Re, il principe, con i ministri e seguito sono scesi a questa stazione dove vennero ricevuti splendidamente ed ossequiati dalle autorità e funzionari e da 50 sindaci della provincia e dalle associazioni con bande musicali. — La folla che si accalcava nella stazione e nei pressi era immensa e fece ai Reali una entusiastica dimostrazione.

Il Re, Principe e seguito dopo una fermata di mezz'ora partirono direttamente per Roma.

A Roma

Roma 27. Stamane alle ore 7.50 il Re ed il Principe ed i ministri Crispi, Brin e Lacava, sono arrivati. Erano alla stazione per ossequiarli i ministri Zanardelli, Bertolè-Viale, Miceli e tutte le autorità.

Era alla stazione anche Menotti Garibaldi che ringraziò il Re della sua visita a Caprera.

LA MISSIONE SCIOANA

Roma 27. Oggi alle ore 4 tutti i capi della missione accompagnati dal dottor Nerazzini e dall'interprete si recarono al Pantheon a visitare la tomba di Vittorio Emanuele sulla quale deposero una corona di fiori freschi con nastri neri con sopra scrittovi in lettere d'oro: *Missione etiopica a Vittorio Emanuele II.*

Gli ambasciatori indossavano gli abiti di mezza gala. Si fermarono davanti la tomba del Grande Defunto, e dopo udite alcune spiegazioni dall'interprete, rimasero per parecchi minuti in contemplazione. Apposero pure le loro firme nel registro dei visitatori. Maconen dopo avere scritto il suo ordine e la qualità di ambasciatore del re dei re di Abissinia, si fece dare da uno del seguito un timbro nero che impresse accanto la sua firma.

Il timbro è di forma ovale con una breve scritta che gira intorno a due serpi disposte in semicerchio. Alla missione vennero presentati i veterani di guardia e i membri della presidenza dei veterani.

Gli scioani poi visitarono lo chiese e si inchinarono davanti la cappella del Crocifisso.

IL SECONDO CENTENARIO
della creazione d'una Brigata

I reggimenti della Brigata Aosta 5° e 6° fanteria commemoreranno il giorno 20 febbraio 1890, il secondo centenario della creazione della Brigata.

Un'apposita Commissione, sedente in Roma fu incaricata di studiare e predisporre ogni cosa, affinchè la modesta commemorazione abbia da riuscire degna della storia della gloriosa brigata.

Il programma da attuarsi è il seguente:

1. Collocamento presso gli ossari di San Martino e di Custoza di due modesti monumenti a ricordo dei militari appartenenti alla brigata che incontrarono la morte su quei campi di battaglia.

2. Pubblicazione di una storia illustrata della Brigata, dalla creazione ai nostri giorni.

3. Coniazione di una medaglia commemorativa del Centenario.

Questa medaglia sarà spedita in dono alle famiglie dei militari della Brigata che lasciarono la vita combattendo per la patria indipendenza, ed ai superstiti che riportarono ferite, od alle famiglie loro.

4. Il 20 febbraio 1890 sarà infine tenuta in Roma una riunione alla quale potranno intervenire tutti coloro che appartennero od appartengono tuttora alla Brigata.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

27 agosto 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 28 ag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	752.9	752.6	754.8	756.4
Umidità relativa	40	57	71	47
Stato del cielo	misto	piov.	sereno	sereno
Acqua cad.	—	0.5	—	—
Vento (direz.)	—	E	—	—
Vento (vel. k.)	0	8	0	0
Term. cent.	18.9	16.6	15.5	18.0

Temperatura (massima 23.0 / minima 11.0)
Temperatura minima all'aperto 8.9

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 27 agosto.

Probabilità: Ancora venti da deboli a freschi settentrionali — Cielo generalmente sereno — Temperatura moderata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Le corse al trotto di ieri (in partita obbligata) riuscirono interessanti forse più di tutte le precedenti.

La *corsa provinciale* fu allegra quanto mai; *sior Checco* ebbe ovazioni a bizeffe.

Ecco il risultato:

Prima prova: Nino, Eolo, Arabi. Rimase distanziato *Arabi*; nella seconda prova giunse primo Nino, secondo Arabi.

I premi erano i seguenti: I lire 500 e metà delle entrature; II lire 280 e metà delle entrature, ambidue bandiera d'onore.

Per la *corsa internazionale* erano iscritti 5 cavalli:

Assab, russo, prop. e guidatore Montuschi L.; Figlar, russo, prop. e guidatore Tosi cav. G.; Strelka, italiana, prop. Montuschi L., guidatore N. N.; Waschny, russo, prop. Tosi cav. G., guidatore Kumer Michele; Zeithoff, russo, prop. Magnani N., guidatore Lamma Giuseppe.

I premi erano i seguenti: I lire 1500 e bandiera d'onore, II lire 700 e metà delle entrature e bandiera d'onore.

Per vincere il primo premio il cavallo doveva giungere primo in *tre* prove.

Nella prima prova giunsero: I Zeitoff, II Assab, III Figlar, IV Waschny, V Strelka.

Essendo rimasti *distanziati* i due ultimi, nelle rimanenti prove corsero solo i tre cavalli giunti primi.

Seconda prova: I Zeitoff, II Figlar, III Assab.

La terza prova fu davvero brillante e interessante immensamente.

Zeitoff e Assab per qualche momento furono a pari, ma poi Zeitoff riprese il sopravento. Assab e Figlar lottarono gagliardamente, e Figlar giunse secondo, essendo lasciato andare per qualche secondo a carriera. Risultato: Zeitoff, Figlar, Assab.

La commissione però diede il *secondo premio* ad Assab, avendo questo sempre conservato il trotto.

Quando le corse cominciarono c'era poca gente, che però aumentò gradatamente.

Il *Totalizzatore* andò ieri a gonfie vele. La folla dei *puntatori* era compatta intorno ai banchi; tanto che nella corsa Internazionale non si potè aderire a tutte le richieste.

Ecco del resto il risultato generale:

Corsa Provinciale.

				Ripartite	Beneficenza
1ª prova	Biglietti	42	L. 84	60	24
2ª »	»	14	» 28	28	1

Corsa Internazionale.

1ª »	»	201	» 402	330	72
2ª »	»	125	» 250	224	26
3ª »	»	78	» 156	142	14
Totale di ambedue le corse	Biglietti	460	L. 920	783	137

All'ultima prova mancavano i biglietti da distribuire.

Quanto ai premi toccati ai cavalli vincitori sono:

Nino	1ª prova	L. 4.—	compreso il biglietto
»	2ª »	» 3.—	»
Zeitoff	1ª »	» 3.50	»
»	2ª »	» 3.50	»
»	3ª »	» 4.—	»

Come appare dal premio percepito, buona parte dei giuocatori puntarono di preferenza su Nino e Zeithoff.

Domani, giovedì 29 agosto: *Corsa di dilettanti* — L. 1000.

I premio lire 400 — II premio lire 300 — III premio lire 200 — IV premio lire 100 e bandiere d'onore.

La caduta di un Sindaco. Riceviamo e pubblichiamo:

Dopo tre anni di reggimento anche il sig. Giuseppe De Nardo, sindaco di Pasian Schiavonesco, cadde.

Benchè le dimissioni da lui stesso sono state date, tuttavia non furono, a quanto pare, che una conseguenza dei voleri, delle aspirazioni del Consiglio Comunale. Questo si compone di un elemento, dirò così, ultra-democratico, e perciò vedeva molto di mal occhio il sig. De Nardo, le di cui abitudini, i di cui intendimenti facevano a pugni con quelli dei membri componenti il nostro Consiglio.

Il sig. De Nardo, compreso della gravità del suo importante ufficio, si doveva armare d'occulatezza nello scernimento dei bisogni di tutti, di fermezza nei propositi, di energia nel comandare, ben inteso sempre entro la sfera delle sue attribuzioni, e allora tutti quelli che bazzicano nel Municipio non sarebbero venuti mai meno al rispetto verso il loro Sindaco e non avrebbero di certo salutato come felice avvenimento la caduta del sig. De Nardo.

Noi però che conosciamo questo egregio signore, dal quale s'aspettavamo grandi cose, senza errare possiamo dire ch'era l'unico nel Comune che si potesse scegliere ed elevare a Sindaco e che se le nostre aspettazioni rimasero deluse lo devesi attribuire alla sua forse troppo spinta bonomia, alla quale eziandio dobbiamo dar la causa se da molto tempo novità necessarie ed importanti non ne vedemmo, da meritarsi quasi l'onorata fine dei suoi predecessori sui quali l'oblio ha messo una sì grossa pietra che di loro neppur il nome, per così dire, resta.

Egli è certo che il nostro Comune ha bisogno di riforme e dei servigi di persona saggia. Orbene chi sarà ora quel fortunato che saprà apportare dei benefici al suo paese e reggerne le sorti con onore? Chi potrà esser quel tale su cui cadrà la scelta?

Chi potrà esser quel fortunato mortale, che conscio della propria responsabilità morale e legale, non si stancherà d'adoprarsi a tutt'uomo perchè il nostro Comune possa una buona volta prosperare, non trascurando di tener ben d'occhio anche l'amministrazione, acciocchè non si ripetano più gl'inconvenienti di tempo addietro, quando cioè per non aver voluto sindacare forse l'operato di tutti gl'impiegati il nostro Municipio divenne l'albergo della confusione e la fucina degli inganni?

Chi ripeto sarà quella persona che in qualsiasi congiuntura saprà degnamente rappresentare il nostro Comune? Per quanto ci lambicchiamo il cervello non ci è dato pur troppo di poterla trovare; e pensando all'importanza, alla responsabilità che vanno annesse al Sindacato, ci cadono pur troppo le braccia nel vedere che persone non adatte tentano di aspirarvi. Speriamo nondimeno che chi è in obbligo saprà saggiamente provvedere e quantunque siamo in mezzo ai *marosi* con pericolo ogni momento di sommergerci nutriamo ancora un filo di speranza che una tavola di salvezza verrà a liberarci.

Uno di ......a.

Un concorso al ministero della Guerra. E' aperto il concorso per esami a 15 posti di aiutante-ragioniere di artiglieria. Potranno prendervi parte i sott'ufficiali di artiglieria in servizio attivo, i quali abbiano già compiuto o compiano nel corrente anno 8 anni di servizio sotto le armi, ed individui non militari, a determinate condizioni.

---

sotto tettoie disposte sui gradi del monte. Che freddo! ma il latte bollente ci ristora.

Sono le dieci antimeridiane, ossia l'ora in cui le bestie vengono condotte al pascolo, e noi assistiamo da un rialzo al loro passaggio. Procedono per la nota via silenziose, ma quando, arrivate sur una *piazza*, i mandriani le fanno deviare, muggito generale, e non si acquetano finchè non hanno compreso che le si guidano ad una vergine pastura.

E nell'ora meridiana sarà bello vedere tutte le cime coperte dalle mandre mandate lassù dai rispettivi villaggi ed udire il loro scampanottio che armonizza coll'unica voce umana: quella dei pastori.

Nel fondo di una valle morta, un laghetto, il quale pare un fossatello per le grandiose proporzioni circostanti. Nè verrebbe voglia di misurarlo a nuoto (non se ne trovò il fondo) perchè l'acqua frigidissima farebbe guaire. Li si levano alcuni francolini.

Riusciti ad una aperta, lasciamo indietro, sospeso fra il cielo e l'abisso e scavato nella rupe, l'unico sito di passaggio dello stambecco, che il bravo Piero tante volte cacciava incontro al padrone e talfiata affrontava.

Mi raccontò egli un episodio tragico di cui, in quei pressi, era stato spettatore. Uno smisurato avvoltoio crede di scoprire una pecora, la ghermisce e se la porta sul monte contrapposto, ma quando col rostro è per colpire, la creduta pecora si ribella e lo addenta: era il can bianco di guardia ad una malga. Nasce una terribile lotta fra i due ed avviticchiati precipitano nell'abisso.

E siamo finalmente sulla cima. Rinuncio a descrivere il panorama sconfinato e vario che di lassù si gode, e fermo l'occhio di fronte, sul Montecroce (m. 2405), dove lì presso, nel 567 di Roma, Giulio Cesare aprì o rese ruotabile la strada, detta perciò Giulia, che mette in Carinzia, e penso: dopo Vittorio Emanuele e Garibaldi, l'eroe più popolare nel Friuli *(Forumjulii)* è Giulio Cesare.

***

Fatta una sosta nell'ospitale castello (m. 1200 circa), in poco meglio di un'ora tocchiamo la valle, ma questa volta, guida snella e sicura, ci ha preceduti la signora della pineta di dieci anni fa.

Sottofonte

Il prestito di Belgrado. Il sig. *Giovanni Silini*, del quale abbiamo già discorso su questo giornale è partito ieri sera per Roma, per continuare e possibilmente definire le trattative circa il prestito della città di Belgrado.

Egli ci mostrò una lettera direttagli dal sindaco della Capitale serba, che contiene le più lusinghiere espressioni in favore dell'Italia, e sebbene l'impegnativa col sig. Silini sia per scadere, gli viene prolungata per altri *quaranta giorni*, volendo quel Municipio concludere il prestito nel nostro paese, a preferenza che con altri. Dichiara poi il sindaco che, se venisse concluso il prestito qui, è certo che agl' italiani verrebbero affidati gran parte dei lavori.

Noi desideriamo ardentemente che l'egregio sig. Silini riesca nel suo intento, e lo speriamo.

Un po' di velocipedismo. Giorni fa vennero nella nostra Udine il signor R. H. Davis campione d'America per biciclette e Max de Blumer campione italiano di velocità.

Al simpatico americano parvero impossibili i tempi minimi impiegati dal sig. Braida in corse individuali. Questo nostro campione udinese, allora per persuaderlo che anche in Friuli c'è del sangue e dei garretti, invitò domenica scorsa i due campioni sullodati ed altri *sportmen* ad assistere a due suoi Records che egli fece sulla strada Udine-Codroipo e dei quali eccone i risultati.

Kilom. 10 in minuti 16' 40"
Record mondiale.

Il miglio inglese, metri 1609, in minuti 2' 19" 4/5. *Record mondiale.*

Il sig. Davis, campione d'America, rimasto stupefatto, non si accinse a correre i 10 kilometri, ma bensì il m. inglese che lo compì in minuti 2' 34". Dunque la vittoria fu completa per il Braida, al quale auguriamo, alle corse di Udine, se ci saranno, esiti splendidi.

Avviso di concorso. A tutto settembre 1889 è aperto il concorso a due posti semigratuiti ed a tre posti gratuiti, vacanti nel R. Educatorio femminile « Regina Margherita » di Napoli, ed ai posti di resulta, che saranno conferiti per l'anno scolastico 1889-90.

Per informazioni rivolgersi al Regio Provveditore agli studii.

Una circolare del Ministero delle Finanze avverte gli Intendenti che non hanno facoltà di respingere le domande di sgravio per cessazione di redditi, ma devono rimetterle alla Commissione di prima istanza.

Prestito della città di Barletta 1870. 84.ª Estrazione del 20 agosto 1889.

Serie 3935 rimborsabili in lire 100. Dal N. 1 al 50.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
2764	43	50000	1447	42	100
5415	43	1000	1610	49	100
4517	30	500	2720	14	100
4583	49	500	2945	4	100
908	7	400	3342	12	100
1210	28	.400	3442	25	100
615	33	300	3690	27	100
3437	34	300	3721	21	100
4509	42	300	3892	43	100
79	20	100	4644	30	100
230	22	100	4700	49	100
291	16	100	4713	46	100
604	3	100	5685	19	100
1122	49	100	5847	23	100
1148	15	100	5990	34	100

Gli altri 130 numeri estratti vinsero lire 50 ciascuno.

Pagamenti e rimborsi dal 20 febbraio 1890.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, n. 15, contiene:

137. Il prefetto di Udine ha ordinato la pubblicazione e deposito nel Comune di Latisana della domanda e progetto prodotti dalla ditta Parussatti Sofia fu Domenico, Pittoni Antonio di Giacomo e Villa Federico di Gaspare per la concessione di ettolitri 12 giornalieri di acqua del Tagliamento in Latisana, quale forza motrice di una filanda a vapore, e ciò pel tempo e termine non interrotto di giorni 15 a decorrere da giovedì 22 corrente agosto, affinchè tutti coloro che possano avervi interesse, abbiano a prenderne cognizioni ed a presentare le loro eventuali eccezioni per iscritto o direttamente a questa Prefettura od anche al Municipio di Latisana.

139. Nell'esperimento d'asta tenutosi nel giorno 17 corr. presso l'ufficio Municipale di Rigolato le piante dei boschi Tolm, Tanaris e Questulis furono aggiudicate provvisoriamente. Il termine utile per la produzione delle offerte di miglioria, non inferiore al ventesimo, scade al mezzogiorno del 30 corr.

140. L'appalto del lavoro d'ampliamento del cimitero di Feletto Umberto è stato deliberato a favore del signor Leandro Giovanni di Pietro di Feletto-Umberto pel corrispettivo di lire 1000. Fino alle 12 meridiane del giorno 1 settembre p. v. chiunque potrà presentare la sua offerta con ribasso non minore del ventesimo.

142. All'asta pubblica tenutasi nell'ufficio municipale di S. Leonardo per l'appalto dei lavori di ricostruzione del ponte sull' Erbezzo, rimase deliberatario provvisorio il sig. Venturini G. B. di Valentino per il prezzo di lire 16420.02. Il tempo utile pel miglioramento non inferiore al ventesimo sul prezzo deliberato scadrà col giorno 4 settembre p. v.

144. L'ufficio del Genio Civile di Udine è autorizzato alla immediata occupazione di stabili appartenenti a ditte diverse situati nel Comune di Forni di Sopra, occorrenti per la costruzione del tronco 8 della strada Nazionale Carnica N. 1.

FORCHE CAUDINE

La moda del giorno. Narrano i biografi di *Darwin*, che la sua santa teoria; sull'*Origine dell'Uomo* fu, oltre che dai preti, osteggiata a tutta oltranza dalle persone così dette *distinte*, gente, che credeva di trascinare nel fango il suo blasone (!) arrendendosi all'evidenza della comune origine.

Ora credo che i sullodati *distinti* abbiano ancora conservata questa cocciutaggine, di loro prerogativa; ma, poveretti, il loro cervello non arriva a capire la bella conferma che essi danno alla teoria *darwiniana* imitando in tutto e per tutto i più sciocchi tra i bellimbusti francesi.

E del resto da questi individui, i quali ad altro non servano che a far i passerotti ne' salotti delle signore, che cosa possiamo aspettarci?

Com' è bella quella « moda d'oggidì! » Quei calzoni rialzati, come piovesse a catinelle, valgono proprio un tesoro.

Tempo fa avevano questo privilegio i più tangheri tra i contadini, ed ora invece lo hanno i bellimbusti; qual differenza ci passa?

A voi la risposta.

***

Chi oserebbe negare che Udine sia un paese eminentemente commerciale? Dunque in una città commerciale come questa, perchè diavolo non ci dovrebbe essere della *reclame?* Dunque Udine è una città commerciale, e piena di *reclame*. Ora, stabilito questo, voi sapete, quanti e quanto varii siano i modi di *reclame;* ma io credo che il più economico, il più utile sia quello largamente usato qui, tra noi.

Infatti su molti esercizii si vedono certe insegne che ad un sciocco parevanno sciocche, ma che un uomo di spirito saprà giustamente apprezzare come esse veramente meritano. E perciò, se voi ci pensate bene, non vi scorgete subito l'astuzia del trafficante in insegne come queste?

Vendita Griziole

Osteria
alle nuvule

— Oh che furbi, oh che furbi quei negozianti.

***

Si domanda ad un signore che ha la debolezza di tingersi i baffi ed i capelli:

— Voi, che siete toscano, come tradurreste italianamente la parola inglese *meeting?*

— *Mitingo.*

— Ah! lo confessate?

Lince.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Ieri sera abbiamo avuto una folla straordinaria, quasi la metà erano forestieri.

Il successo dell'opera fu completo come il solito.

Applausi alla Meyer, al Brogi e al Fumagalli, chiamate dopo ogni atto; orchestra benissimo.

Oggi *riposo*. Domani 29, sabato 31, domenica 1 settembre ***Otello.***

Domani è pure la serata d'onore della signorina *Isabella Meyer*, l'esimia artista di canto che ci fa udire e *sentire* le note allegre e da ultimo strazianti di Desdemona.

Nelle notti di domani 29 e domenica 1 settembre partiranno treni speciali di ritorno; per la linea di *Portogruaro* all'1 ant., per *Cividale* alle 1.05 ant.

Libri e Giornali

Bullettino dell' Associazione Agraria Friulana. E' uscito il n. 10 (vol. VI serie IV) di questa pregevole pubbblicazione.

La Pastorizia del Veneto n. 16 contiene:

R. Scuola di Conegliano, Avviso — Z., A Verona — C. A. G., La alimentazione del bestiame — Cancianini, L'industria dello zucchero di barbabietola — Schiratti, Le latterie sociali cooperative — Besana, L'allevamento dei vitelli col latte centrifugato — La carne della selvaggina — Dal Zotto, I veterinari e l'autorità — Due parole sulla coltura del frumentone — M. P. C., All'ombra — Congresso di Piacenza sui concorsi agricoli — Di qua e di là.

Telegrammi

La Regina

Gressoney 27. La regina dopo un felicissimo viaggio a Zermatt in Svizzera e l'ascensione del Breithorn è rientrata qui stasera dove il sindaco, il parroco e folla numerosa la attendvano.

Ha confessato

Roma 27. L'arrestato Primo Frattini finì col confessare essere egli l'autore dell'orribile misfatto. Disse che vi è stato spinto dal grande sconforto per la sua triste situazione. Ricusa di palesare il nome dei complici.

Sciopero a Londra

Londra 27. Gli operai della compagnia dei carboni di Kingscross il maggior centro del commercio di carbone e gli impiegati del Peekfram che è la maggior fabbrica di biscotti, si posero in sciopero. Il numero totale degli scioperanti è calcolato a 130,000.

Natalia

Belgrado 27. La condizione imposta da Milano per il ritorno di Natalia consiste nel riconoscimento della validità del divorzio. Si attende ancora la risposta di Natalia.

Grave incendio

New York 27. Un dispaccio dalla California annunzia un vasto incendio che distrusse un magazzino, una nave americana, tre navi inglesi cariche di grano e 40 vagoni carichi di grano. La perdita ascendono a 600,000 dollari.

Terremoto e Candia

Atene 27. Ieri verso le ore 9 si sentirono delle violenti scosse di terremoto in tutta la Grecia che causarono danni senza importanza eccetto che a Patrasso e Missolungi dove alcune case crollarono o si screpolarono. Nessuna vittima. La situazione a Candia rimane immutata.

— Chakir pascià rispose alla memoria dei candiotti. Il console inglese consiglia i turchi a rifiutare ogni concessione per la loro sottomissione.

A Marocco

Madrid 27. Si ha da Tangeri: Il sultano si dirigerà a Tetuan col suo esercito. Cantagalli è giunto a Tetuan ove ricevette un'affettuosa accoglienza. Furono organizzate delle feste in suo onore. L'animazione a Tetuam è straordinaria. Cantagalli attende a Tetuan l'avviso del sultano che gli indichi ove sarà ricevuto per presentare le credenziali.

Dimostrazione boulangista

Parigi 28. Ieri sera si tenne un meeting al *Circo Fernando*.

Parlò Laguerre. Si discusse lungamente la sentenza dell'Alta Corte e votossi un ordine del giorno in favore di Boulanger. La folla che acclamava nei dintorni del Circo venne caricata dalle guardie a cavallo; furono lanciate delle pietre contro la polizia. Si fecero numerosi arresti.

All'uscita del meeting si arrestò il deputato boulangista Thiesse, che rifiutavasi di circolare.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27 agosto

R. I. I gennaio	91.68	Londra 3 m. a v.	25.29
» I luglio	93.85	Francese a vista	101.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 212.7/8 a 213.1/4

FIRENZE 27 agosto

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 25 1/2	Banca T	—.—
Francese	100.90 —	Credito I. M.	703 —
Az. M.	634.—	Rendita Ital.	93.85 —

BERLINO 27 agosto

Berlino	163.—	Lombarde	—.—
Austriache	106 60	Italiane	93.60

LONDRA 26 agosto

Inglese	98 3/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	92 1/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 28 agosto

Rendita Austriaca (carta) 83 65
Idem (arg.) 84.75
Idem (oro) 109.90
Londra 11.92 Nap. 9.45

MILANO 28 agosto

Rendita Italiana 93.92 — Serali 93.97
Napoleoni d'oro » 20.12

PARIGI 28 agosto

Chiusura Rendita Italiana 93.35
Marchi l'uno 123.60

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA

della Premiata Fabbrica

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

FABBRICA DI ACQUE GASOSE E SELTZ

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JANOS

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi

ai più splendidi, a più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. [illegible] — di lusso L. [illegible] all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. 15 all'anno

PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO, *Corso Vittorio Eman.*, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono GRATIS numeri di saggio.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
d. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

ANTICA FONTE

PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere prive di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

Il Direttore **C. Borghetti**

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annun. del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane èn i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, e dona alla stessa una freschezza meravigliosa. — Cent. 20 il pacco.

Acqua dell'eremita. Infalelibil per la distruzione delle cimici. — Cent. 80 la bottiglia.

Manuale del cacciatore ossia raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica. — Un elegante volume, con vignetta, di pagine 160 per lire 1.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la belezza della gioventù Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Non avrete più capelli bianchi se farete uso dell'*Acqua Sallês*, che ridona infallantemente il loro primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza punto alterare. — Lire 7 la bottiglia.

Vernice per mobili. Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operi e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

Lustraline. Per dare un lucido brillante alle scarpe, finimenti, ecc. — Lire 1.50 la bottiglia.

Pillole stimolanti e rigeneratrici, rimedio, contro l'impotenza virile. — La scatola di 100 pillole lire 5.

Polvere vermouth, per fabbricare il vero vermouth di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50.

Profumate la biancheria coll'*Iri florentina* che si vende in pacchetti da lire 1.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie ecc. L'oggetto spezzato, con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze:

Nei mesi di AGOSTO e SETTEMBRE 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

Per Montevideo e Buenos-Aires

Vapore postale **Perseo** . . . . partirà il 15 Agosto 1889
» **Umberto I.** . . . » 1° Settembre »
» **Regina Margherita** » 15 » »

Per RIO-JANEIRO (Brasile)

(*Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico

OGNI DUE MESI.

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società in UDINE,** Via Aquileja n. 94.

L'Unica cura del sangue

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi delle infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

M. 371. M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. 3.

Si vende in Udine unicamente presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Lustro per stirare la bancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico

di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lira una al pacchetto.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.